



La stazione ornitologica La Poncetta

NELLA RISERVA NATURALE DI
PIAN DI SPAGNA E LAGO DI
MEZZOLA

DOTT. CLAUDIO PERSICHINI



Dove si trova?

- La Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola si trova sulla punta del Lago di Como tra il fiume Adda a Sud e Novate Mezzola a Nord.



Il Territorio

- ▶ Le montagne che fanno da cornice sono le Alpi Lepontine Settentrionali a Nord-Ovest e le Alpi Retiche a Nord-Est sulla direttrice della Val Chiavenna e il Monte Spluga
- ▶ E' una piccola pianura estesa quasi 1600 ettari
- ▶ Mentre il Fiume Adda che arriva da Est fa da confine a Sud, il Fiume Mera che arriva da Nord fa da confine a Ovest

Riserva Naturale Regionale Pian di Spagna e Lago di Mezzola

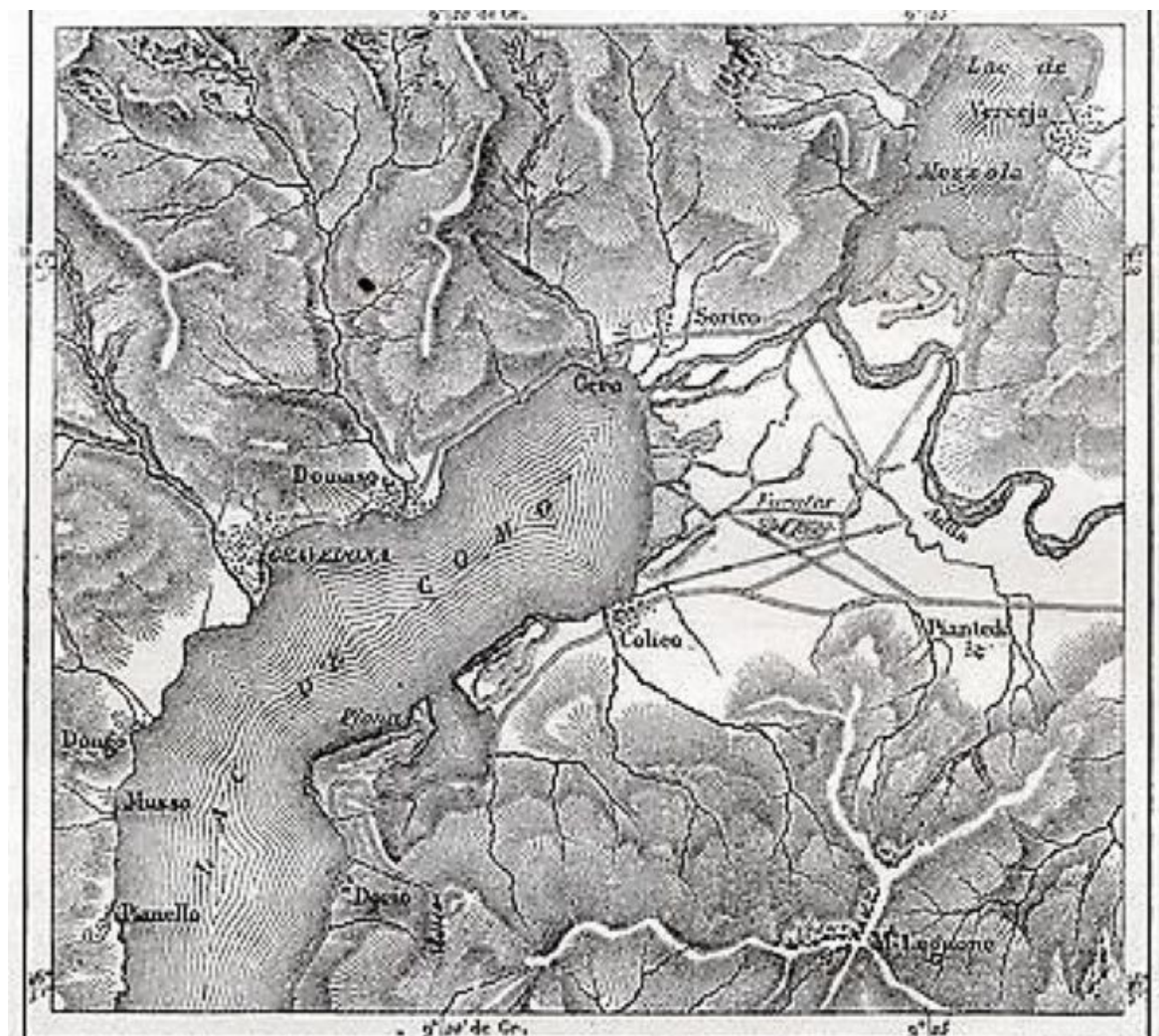
- ▶ L'area è di importanza internazionale (IBA, sito Ramsar) per l'avifauna acquatica e area chiave per la sosta durante la migrazione attraverso le Alpi e di grande rilievo anche per l'avifauna nidificante legata agli ambienti aperti.
- ▶ E' anche un SIC, Sito di Importanza Comunitaria IT2040041 Piano di Chiavenna
- ▶ E' una ZPS, Zona di Protezione Speciale, IT2040022 Pian di Spagna e Lago di Mezzola
- ▶ E per finire è un ARA, Area di Rilevanza Ambientale «Alto Lago di Como e Alpi Lepontine






La topografia del
Pizzo di Spina all'inizio
del nostro secolo.

A G O
DI




In passato, il
Fiume
Adda
sfociava più
a Nord

- 
- ▶ Con la Legge Regionale n. 86 del 30/11/1983 viene istituita la Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola e nel 1988 viene data in gestione ad un Consorzio tra Comunità Montane
 - ▶ Il territorio della Riserva comprende una fascia di rispetto più esterna e tre aree di differente regime di tutela. In queste aree l'uso agricolo, turistico e pubblico sono regolamentate dalle norme del Piano della Riserva in rapporto alle loro specifiche peculiarità.
 - ▶ Oggi il piano di gestione rientra nella Rete Ecologica Regionale


 Sede dell'Ente Riserva

 Percorsi di visita liberi

 Aree attrezzate


 Punti di accoglienza visitatori/informazioni


 Strade carrabili/viabilità

 Percorso naturalistico Sud


 Punto di osservazione

 Percorsi esclusivamente accompagnati

 Percorso naturalistico Nord

 Sito di interesse storico-culturale

 Area di Parcheggio

 Percorso naturalistico Sasso di Dascio

Indicazioni per l'Attuazione della Rete Ecologica Regionale

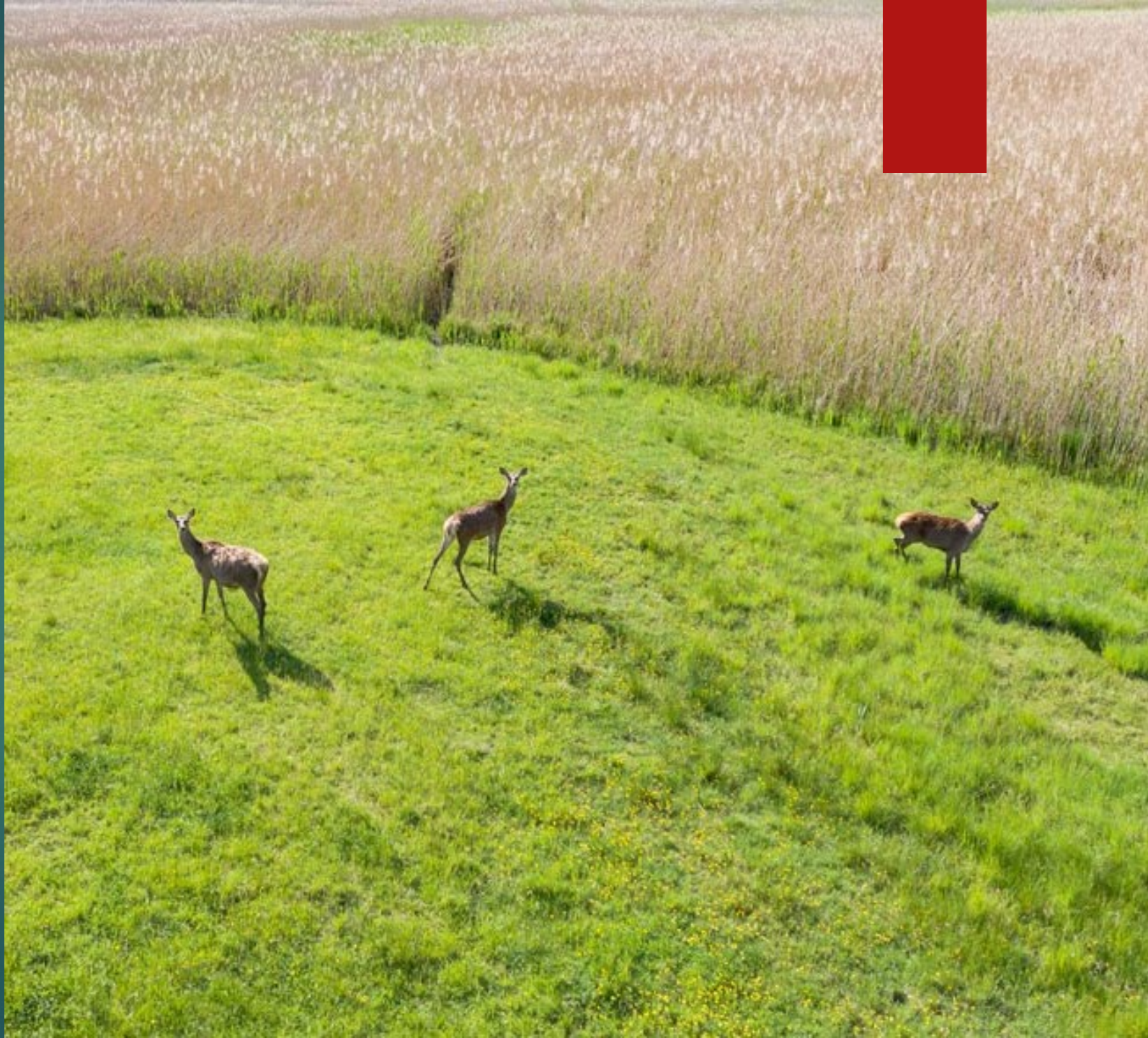
- ▶ Mantenimento e ripristino degli ambienti acquatici e ripariali legati al Fiume Mera e dei corsi d'acqua secondari
- ▶ Prelievo dai corpi idrici, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; mantenimento delle aree di esondazione
- ▶ Conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dello agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari; incentivazione pratiche Agricole tradizionali
- ▶ Studio e monitoraggio dell'avifauna nidificante e migratoria

Ancora sulla Rete Ecologica Regionale

- ▶ Il Piano di Spagna presenta un fondovalle caratterizzato da ambienti prativi e corsi d'acqua secondari ancora ben conservati, ma risente degli innalzamenti e abbassamenti del livello delle acque ripariali, nella zona del canneto e spesso con sconfinamenti nei terreni agricoli
- ▶ L'area è di grande importanza per l'avifauna nidificante legata agli ambienti aperti e ospita una delle popolazioni lombarde più significative, in termini numerici, di Averla piccola, oltre a Calandro, Zigolo giallo e Succiacapre
- ▶ Il principale elemento di frammentazione è costituito dall'urbanizzato e dalle infrastrutture (SS 36 e 37 e SP 340d)

I Cervi in Riserva

- ▶ E' presente una popolazione di cervi; di abitudini notturne, che utilizza il canneto di giorno per nascondersi
- ▶ Il loro numero è rimasto mediamente stabile
- ▶ La loro presenza non influisce con l'attività di inanellamento



La Foresteria

- ▶ Per svolgere l'attività al meglio, la Riserva ha fatto restaurare un edificio in disuso (a Stalle della Poncetta) proprio per supportare ricercatori e inanellatori
- ▶ I lavori risalgono al 2007 con fondi europei e danno inizio all'inanellamento alla Poncetta



Inanellatori e collaboratori sono alle prese con l'attività quotidiana

- ▶ Qualunque cosa possa essere documentata, anche la cosa più apparentemente insignificante, come il passaggio di un tritone, assume la giusta importanza



Attività di Educazione Ambientale

- ▶ Negli scopi della ristrutturazione della Poncetta, oltre all'uso come foresteria c'è anche quello di base di appoggio alle attività con le scuole. E' questo un punto considerato fondamentale nel Progetto
- ▶ Sono molte infatti le scuole che decidono di visitare la Riserva in autunno proprio per fare esperienza diretta della ricerca sulla migrazione. Gli uccelli infine vengono fatti liberare dai bambini
- ▶ A questo si aggiunga che la logistica è particolarmente favorevole. Poco distante c'è un parcheggio per chi viene in Pullman, ma è vicina anche la stazione ferroviaria di Dubino, che permette di arrivare anche da Lecco, Monza o Milano e anche per gli studenti universitari



Le Reti per la cattura dell'Avifauna

- ▶ Sono posizionate lungo la passerella di legno nel canneto, fatta costruire dalla Riserva
- ▶ Godono del vantaggio di essere coperte dal canneto



Lavori nel canneto

- ▶ Ovviamente, affinché il lavoro svolto dalle reti sia efficace, occorre fare manutenzione
- ▶ Ogni due o tre Stagioni sarà necessario un intervento di taglio del canneto per sfoltire ed impedire l'interramento



Reti nella macchia

- ▶ Una parte delle reti è posizionata nella parte di macchia boscata tra canneto e coltivi
- ▶ Si tratta di alberi e arbusti come pioppi, salici e betulle e noccioli, biancospini e sambuchi



L'attività della stazione

- ▶ L'attività di inanellamento viene svolta seguendo le direttive del Progetto Alpi promosso dal MUSE di Trento
- ▶ In particolare, si è scelto di aprire le reti intorno alla metà di settembre e di chiudere a fine ottobre





Salvataggio automatico

Poncetta3

Cerca (ALT+X)

Claudio Persichini

FileHomeInserisciLayout di paginaFormuleDatiRevisioneVisualizzaGuidaStruttura tabella

Calibri11A⁺A⁻

GCS

ab

Testo a capo

Generale

Formattazione condizionale

Formatta come tabella

Stili cella

Inserisci

Elimina

Formato

Ordina e filtra

Trova e seleziona

AppuntiCarattereAllineamentoNumeriStiliCelleModifica

2	NUMERO	SPECIE	2017	2018	2019	TOTALE	NUMERO	SPECIE	2017	2018	2019	TOTALE	NUMERO	SPECIE	2017	2018	2019	TOTALE	S	T
3	1	Cinciarella	907	87	464	1458	21	Cincia Bigia	4	0	0	4	41	Verdone	0	5	1	6		
4	2	Pettiorosso	237	258	139	634	22	Cincia Bigia Alpestre	2	0	0	2	42	Picchio Rosso M	0	4	0	4		
5	3	Lui piccolo	70	494	199	763	23	Torricollo	3	3	0	6	43	Lui Grosso	0	4	1	5		
6	4	Cinciallegra	55	19	20	94	24	Picchio Verde	2	3	1	6	44	Sparviere	0	1	0	1		
7	5	Tordo Bottaccio	36	9	4	49	25	Forapaglie	2	3	1	6	45	Canapino Magg	0	1	0	1		
8	6	Lucherino	35	4	14	53	26	Beccafico	2	2	1	5	46	Saltimpalo	0	1	0	1		
9	7	Cannaiola	32	103	26	161	27	Rampichino	2	1	0	3	47	Forapaglie Cast	0	1	0	1		
10	8	Cannareccione	4	1	4	9	28	Peppola	2	0	0	2	48	Bigiarella	0	1	0	1		
11	9	Migliarino di Palude	25	78	25	128	29	Cardellino	2	4	4	10	49	Fiorrancino	0	1	1	2		
12	10	Codibugnolo	24	9	9	42	30	Balia Nera	0	0	1	1	50	Tordo Sassello	0	0	1	1		
13	11	Capinera	19	33	21	73	31	Forapaglie Macchiettato	1	0	3	4	51	Lui piccolo siber	0	0	1	1		
14	12	Usignolo di Fiume	17	7	12	36	32	Poiana	1	0	0	1	52	Cincia Mora	0	0	1	1		
15	13	Scricciolo	15	16	5	36	33	Prispolone	1	0	0	1		TOTALI	1559	1190	1022	3771		
16	14	Merlo	13	8	15	36	34	Spioncello	1	0	0	1								
17	15	Codirosso	11	10	9	30	35	Salciaiola	1	0	0	1								
18	16	Passera Scopaiola	8	3	10	21	36	Sterpazzola	1	2	1	4								
19	17	Pendolino	7	0	8	15	37	Averla Maggiore	1	0	0	1								
20	18	Fringuello	6	1	7	14	38	Ghiandaia	1	0	0	1								
21	19	Martin Pescatore	4	6	11	21	39	Zigolo Muciatto	1	1	0	2								
22	20	Pettazzurro	4	0	0	4	40	Passera Mattugia	0	9	2	11								
23																				
24																				
25																				

Fare clic per inserire le note

Media: 126,8498168Conteggio: 353Somma: 34630

95%

27/03/2020

Incendio nella Riserva



L'incendio e la comunicazione

Incendio nella Riserva «Un tavolo tecnico per la conta dei danni»

Dubino. Lo ha annunciato ieri il presidente Vignarca Obiettivo individuare gli autori e le azioni di contrasto Il sindaco Nonini pensa anche alla videosorveglianza

SABRINA GHELFI

«Ci vorranno anni per ripristinare ciò che è stato bruciato in una notte. Non tanto il canneto, quanto il substrato di vegetazione e la microfauna devastati dall'incendio a opera di una mano scellerata. Le forze dell'ordine sono al lavoro, mi auguro che questo gesto non rimanga impunito. Intanto, che prosegua l'azione di controllo, anche attraverso il posizionamento di telecamere». La condanna è del sindaco di Dubino, **Emanuele Nonini**, e si riferisce all'incendio dal fronte decisamente esteso che venerdì ha devastato oltre 10 ettari nel Pian di Spagna.

Incontro in settimana

Le sue parole si allineano a quelle, durissime, del presidente della Riserva Pian di Spagna - Lago Mezzola, **Roberto Vignarca**, che ha stigmatizzato l'episodio come «evidentemente doloso e di natura delinquen-

■ «Stiamo formulando la denuncia formale alla magistratura»

■ «Sensibilizzare non serve di fronte a persone così. Bisogna ricorrere alle telecamere»

ziale». Proprio Vignarca, che sta elaborando la denuncia alla magistratura e alle forze dell'ordine, settimana prossima sulla vicenda riunirà il Consiglio di gestione, che si confronterà in un tavolo tecnico con vigili del fuoco e carabinieri-forestali «al fine di valutare - spiega - tutte le situazioni per le successive denunce e la conta dei danni. Ci siamo messi da subito al lavoro e nessuna strada sarà tralasciata anche per l'identificazione degli autori del folle e non casuale gesto».

Rogo vicino alle case

Il sindaco Nonini, che è anche presidente della Comunità montana di Morbegno, ricorda come due anni fa a marzo si verificò un altro rogo simile. Venerdì le fiamme si sono spinte sino a 50 metri dalle abitazioni in zona Casello 7, «per estendersi verso la Poncetta e verso il lago di Novate Mezzola - precisa Nonini -. È vero che non si



Il desolante scenario che si presentava ieri a chi osservava la Riserva nella zona dell'incendio

tratta di un bosco e quindi le fiamme non possono proseguire all'infinito, ma il danno ambientale qui è notevole e il pericolo per le abitazioni è stato reale: se il vento soffia forte è possibile che le scintille vadano sui tetti e vicino alle abitazioni, fortunatamente almeno questo risvolto è stato scongiurato».

Il sindaco poi appoggia la posizione del presidente della Riserva naturale. «Come fare a non allinearsi al parere di Vignarca? - dice -. Nulla è giustificato in questo atto del tutto do-

loso: fosse stato un incendio casuale, ad esempio provocato da uno stupido lancio di sigaretta, si sarebbe sviluppato più ai margini dell'area verde, vicino alla strada. Invece in questo caso si capisce che c'è la mano dell'uomo, che volontariamente è entrato all'interno della zona protetta e ha appiccato il fuoco. Un gesto che non si può altro che disprezzare».

Difficile trovare un rimedio per prevenire episodi del genere, il sindaco cita azioni di sensibilizzazione, ma anche la siste-

mazione di videocamere. «I nostri concittadini sono allertati, sono occhi vigili sulla zona, purtroppo però i piromani agiscono di notte. Le opere di sensibilizzazione sono sempre utili, ma chi compie questi gesti non è certo incline al convincimento. Si potrebbero individuare punti strategici in cui posizionare delle telecamere e intensificare i controlli per monitorare con più costanza l'area verde. È evidente, però, che il problema non sia di facile soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio danneggia la Riserva

- ▶ Danneggia il canneto e tutta la vita ad esso legata (anfibi, rettili, micromammiferi, larve di insetti e tutte le piante che creavano protezione e rifugio)
- ▶ Danneggia le passerelle, anche se per buona parte è possibile salvarle
- ▶ Richiede molto tempo perchè le condizioni ambientali ritornino come prima

La Cascina Lodoletta

- ▶ Dagli anni '80 al 2010 è stata in funzione questa stazione ornitologica
- ▶ Si trova nella parte Sud-Ovest della Riserva, vicino alla foce dell'Adda
- ▶ Si tratta di un roccolo in muratura circondato da campi



La Cascina Lodoletta

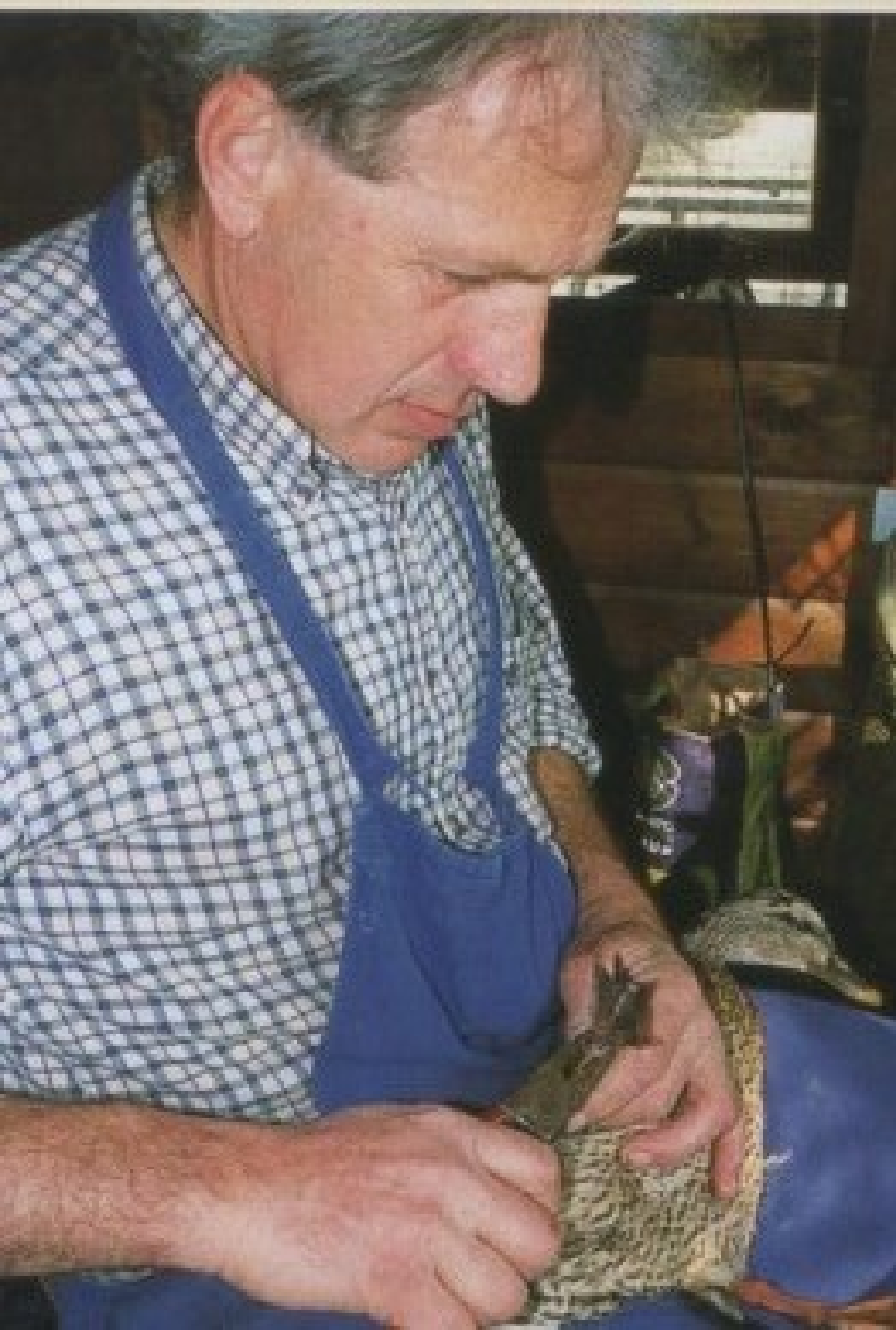
- ▶ Era comunque su un terreno privato che apparteneva ad un inanellatore molto conosciuto
- ▶ La stazione era diventata un punto di riferimento per molti futuri inanellatori
- ▶ Per la migrazione la posizione era strategica



Le piante non erano lì per caso

- ▶ La stessa scelta di creare un laghetto con piante acquatiche era in funzione delle catture
- ▶ Così come tutte le piante che circondavano le reti come biancospini, fichi, caki, viburni con frutti da coprire un intero anno





L'inanellatore e proprietario della Cascina Lodoletta è stato Walter Corti.

- ▶ A lui è dedicata questa presentazione, dato che è anche per colpa sua se a molti degli inanellatori Lombardi e non è venuta la passione per l'inanellamento e si sono lanciati in questa avventura



Così come è
avvenuto ai due
personaggi della
foto

► GRAZIE PER L'ATTENZIONE!